



Le specificità insediative diffuse nel sistema costiero carlofortino



Il tessuto dell'organizzazione insediativa e dei luoghi della memoria sul territorio extraurbano dell'Isola di S. Pietro



Specificità tipologica insediativa dei modelli abitativi nel territorio interno dell'isola di S. Pietro



Rapporti fra l'insediamento compatto di Carloforte e la diffusione insediativa del retroterra



L'insediamento industriale di Portovesme

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE AMBITO DI PAESAGGIO N°6 CARBONIA E ISOLE SULCITANE

INDIRIZZI PER IL PROGETTO

Il progetto d'Ambito assume come elemento generatore del paesaggio il "mare interno" identificato dal sistema insulare del Sulcis e dalla fascia costiera, in riferimento al quale è strutturata la stratificazione dell'insediamento, dai presidi antichi alla sequenza dei centri di fondazione moderna.

L'orientamento progettuale è volto ad evidenziare il valore storico della sequenza dei paesaggi delle città di fondazione, in una visione unitaria di itinerario della cultura urbana regionale, capace di integrarsi con la matrice geografica.

Il progetto dell'Ambito riconosce la

conservazione del dualismo fra città e campagna, fra la concentrazione dei centri urbani e l'insediamento diffuso nel territorio, come un punto di forza di un equilibrio consolidatosi nel tempo. Le città costiere di Carloforte, Calasetta, Sant'Antioco e Portoscuso che identificano una ipotetica corona insediativa sul "mare interno", assumono quindi il compito di conservare il carattere del centro abitato compatto sullo sfondo del paesaggio e di garantire, attraverso la riqualificazione delle infrastrutture e dei servizi portuali, il presidio dei luoghi e il rafforzamento delle reti di comunicazione. Il progetto della parte insediativa

si completa con il recupero del sistema di manufatti di archeologia industriale delle tonnare, costitutivo per l'identità economica, sociale e culturale dell'ambito insulare del Sulcis.

Il progetto non può prescindere dal riequilibrio del rapporto tra la presenza industriale del polo di Portovesme, l'insediamento urbano, la fruizione turistica, le attività agricole e la pesca marina e lagunare dell'Ambito, riducendo i problemi di interferenza delle attività industriali con il sistema ambientale.

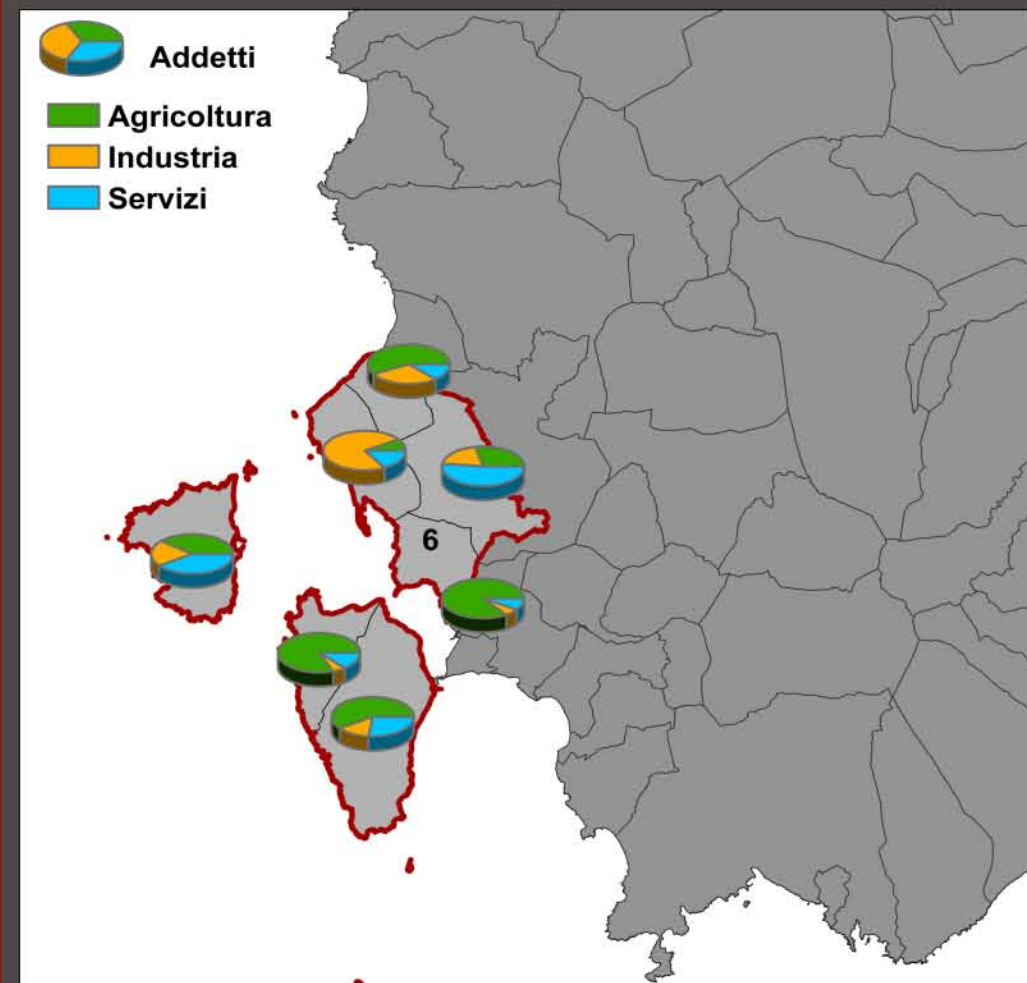
Per la parte interna dell'Ambito, le previsioni progettuali identificano la città di Carbonia e il

sistema dei nuclei minerari di fondazione di Bacu Abis e Cortoghiana, espressione architettonica del razionalismo autarchico, come elemento paradigmatico dei paesaggi regionali dell'innovazione urbana. La riconoscibilità della struttura del paesaggio insediativo preindustriale, non può prescindere dalle emergenze morfologiche e archeologiche, quali il sito di Monte Sirai, fondamentale presidio paesaggistico dell'antichità, e il sito di Sulci (Sant'Antioco).

Il paesaggio agrario insulare, costituito da forme di residenza diffusa con tipologie architettoniche della tradizione locale e

tabarchina, è strettamente legato al mantenimento delle colture locali, anche in caso di rinnovamento delle funzioni abitative tendenti a dare spazio alla fruizione turistica.

La stessa logica progettuale è stata mantenuta nell'ipotesi di un recupero della trama degli insediamenti diffusi tradizionali dei medaus e furriadroxius, conservando il rapporto dell'edificato con il territorio agricolo e adottando misure di conservazione del paesaggio agrario, integrando servizi di ospitalità e ricettività diffusa in modo compatibile.



Fonte: Censimento Industria e Servizi - 2001, ISTAT

La dinamica demografica è caratterizzata da un generale decremento della popolazione residente: i valori più bassi si registrano a Portoscuso e Carbonia; Calasetta è l'unico comune che presenta una variazione positiva.

L'area in esame è stata sede di importanti attività industriali che per decenni hanno costituito il motore dell'economia del Sulcis stimolando le attività di filiera e di indotto del settore minerario.

A partire dalla fine degli anni '70 si assiste ad un forte processo di deindustrializzazione che ha prevalentemente interessato il comparto minerario e metallurgico, con conseguente significativa diminuzione del numero degli occupati. Per i comuni di Calasetta, Carloforte e Sant'Antioco una importante quota di addetti proviene dal settore della pesca.

